

## Settore agricolo: produzione in forte calo nel 2020

**Nel 2020 la produzione dell'agricoltura si è ridotta del 3,3% in volume. Il valore aggiunto lordo ai prezzi base è sceso del 6,1% in volume e le unità di lavoro sono diminuite del 2,4%.**

L'Istat diffonde la **stima preliminare dell'andamento del settore agricolo** per l'anno appena trascorso.

Nel 2020 la **produzione dell'agricoltura si è ridotta del 3,3%** in volume ed il **valore aggiunto del 6,1%**. L'annata non è stata favorevole per la maggior parte dei prodotti agricoli, in particolare per la produzione di olio che ha subito un drastico ridimensionamento; inoltre, la performance dell'agricoltura è stata fortemente condizionata dall'impatto della pandemia da Covid-19, in particolare per quanto riguarda le attività dei servizi e le attività secondarie delle aziende agricole.

La **produzione delle attività secondarie** non agricole, dopo molti anni di continua crescita, ha fatto segnare **un calo senza precedenti (-18,9%)**. Importanti perdite sono state registrate soprattutto per le attività legate all'agriturismo, a causa della prolungata chiusura delle strutture ricettive e del forte calo delle presenze, e per la manutenzione paesaggistica e di parchi e giardini mentre segnali positivi provengono dalla produzione di energia rinnovabile. Rilevante anche la contrazione della produzione di servizi (-3,8%), riconducibile essenzialmente al ridimensionamento dell'attività di prima lavorazione dei prodotti.

**La produzione di beni agricoli ha subito un calo in volume più contenuto, pari all'1,5%.**

Le misure restrittive introdotte per contrastare la diffusione della pandemia hanno interrotto il trend espansivo degli ultimi anni del settore florovivaistico, la cui produzione si è ridotta dell'8% in volume rispetto al 2019.

Seguendo il normale andamento ciclico, la produzione di **olio d'oliva**, dopo l'exploit del 2019 quando i volumi produttivi avevano segnato un consistente aumento (+32%), ha subito una forte contrazione, riducendosi complessivamente del 18%. Il risultato è la sintesi di un calo particolarmente marcato nelle regioni del Sud, da cui dipende gran parte della produzione nazionale (in particolare, Puglia e Calabria hanno fatto registrare flessioni vicine al 50%), solo in parte compensato dal pur sensibile aumento nelle regioni del Centro-nord (dove l'incremento medio è stato superiore al 20%).

Il 2020 è stato negativo anche per le **piante industriali (-2,2%)**, alcune coltivazioni arboree quali **vino (-1,9%)**, **coltivazioni foraggere (-0,9%)**, **ortaggi freschi (-0,5%)**, **frutta (-0,4%)** e **cereali (-0,2%)**.

L'annata è stata favorevole, invece, per la **produzione di patate (+5,2%)** e, in misura minore, per la **produzione zootecnica (+0,3%)**, quest'ultima trainata dalla crescita dei prodotti zootecnici (+2,0%) che hanno compensato il calo del bestiame (-0,8%).

Più contenuta, rispetto al 2019, la **crescita dei prezzi alla produzione (+0,4% contro +0,7%** dell'anno precedente), mentre sono diminuiti i prezzi relativi ai costi (input) sostenuti dagli agricoltori (-0,6% contro +0,9% del 2019). L'andamento congiunto dei prezzi dell'output e dell'input ha indotto nel 2020 un miglioramento della ragione di scambio per il settore agricolo (+1%).

[In Allegato il report completo](#)

---

Vai all'articolo originale

[LINK](#)